

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL SEGRETARIO USCENTE

CONGRESSO UILTEC UIL - HOTEL MATTEI RAVENNA – 01/06/2022

SEGRETARIO PROVINCIALE UILTEC UIL FILIPPO SPADA

Introduzione

Care delegate, cari delegati, illustri ospiti,

rivolgo a tutti voi un sentito ringraziamento e benvenuto per essere qui oggi a celebrare con noi il 3 ° *Congresso Territoriale della Uiltec Ravenna*.

Un ringraziamento a chi, come voi, è quotidianamente impegnato a sostenere le attività del sindacato nei diversi ruoli.

Oggi stando qui, dimostrate per l'ennesima volta l'impegno e il sacrificio del vostro tempo a favore di tutti gli altri lavoratori

Rsu, delegati, semplici iscritti che con il proprio impegno quotidiano lasciano una impronta concreta del lavoro fatto al servizio delle nuove generazioni che verranno.

Congresso

Il Congresso per un'Organizzazione sindacale laica come la nostra, fatta di donne e uomini liberi è un momento cardine nel quale si mettono a confronto le idee e le intuizioni dei lavoratori.

È il PUNTO di sintesi del lavoro svolto, a cui si giunge con il resoconto e l'analisi delle cose fatte, per poi programmare il lavoro futuro

IL FUTURO però non solo in casa nostra ma dell'insieme della società, perché diventi sempre più inclusiva, equa e coesa.

La uiltec raggruppa i comparti della chimica, dell'oil e gas, dell'energia e tessile abbigliamento, manifatturiero.

L'accorpamento fu fatto nel congresso del 2013 di Fiuggi e la guida della Categoria a livello nazionale ha come segretario generale Paolo Pirani ha cui va riconosciuto il grande merito di aver unificato i vari comparti della categoria sotto l'unica bandiera della uiltec che oggi conosciamo. Purtroppo oggi per impegni istituzionali dell'ultimo momento non è potuto essere

presente oggi qui con noi. Speriamo che possa riuscire a collegarsi per un saluto più tardi

Passando velocemente ai saluti, E' presente invece con noi Daniela Piras attualmente segretaria aggiunta della categoria, eletta nel consiglio nazionale di gennaio 2022 tenutosi a Bologna....sempre CARICA COME UNA SVEGLIA e che si appresterà ad ottobre a diventare la nuova segretaria generale della categoria.

Daniela, da delegata sindacale, da rsu che era e che sarà per sempre, ha nel suo passato una esperienza di lotta che culminò con l'occupazione della torre della pece all'interno dello stabilimento Alcoa di Portovesme

Una protesta durata cinque giorni nel 2015.

il cambio al vertice nazionale della categoria testimonia come La Uiltec stia cambiando velocemente, adeguandosi rapidamente al cambiamento dei tempi per essere sempre al pari delle sfide del futuro!

Non è nomina condizionata da parità di genere, voglio subito chiarirlo

Sono le competenze specifiche conseguite sul campo e la sua storia che parla da sola ad aver determinato la scelta da parte dell'organizzazione

. Avremo modo di conoscerla presto e di vederla in azione!

Continuando con i saluti, sono presenti con noi al congresso, Andrea Fiordelmondo, responsabile naz Uiltec welfare e presidente del Fasie, Riccardo Marcelli segretario generale Uiltec Lazio, amici che ringrazio per aver accettato l'invito di venire a Ravenna....come sempre hanno fatto

un saluto al nostro Vittorio Caleffi segretario Uiltec regionale che nonostante qualche recente problema è oggi presente al nostro congresso!

Un ultimo ringraziamento a Carlo Sama (a cui abbiamo affidato la presidenza del congresso sgr, gen ra) ed a Giuliano Zignani (seg. Gen er) con cui abbiamo fatto un salto di qualità a livello regionale in termini politici sindacali veramente importante.

Un saluto a Fabio Balzani che ha sempre un consiglio buono per me

La mia personale esperienza in questa categoria nasce concretamente poco tempo fa,

In questi breve periodo, assieme alla segreteria di categoria (giordano e tiziano cattani) e con il nuovo inserimento di Marco giornelli sul territorio di faenza lugo, abbiamo cercato di dare il nostro contributo lavorando in stretto coordinamento con le rsu, la Uiltec, Regionale e Nazionale.

La UILtec e i lavoratori della categoria non hanno mai interrotto l'attività sui luoghi di lavoro neanche nei momenti più duri della Pandemia.

Anzi in quei momenti abbiamo voluto, a tutti i livelli, stare vicini alle realtà produttive ed Ai lavoratori

La nostre sedi della provincia di ravenna non hanno mai chiuso i propri uffici nemmeno per un giorno. In qui momenti così delicati è stata fatta la scelta politica di stare sempre vicini alle persone in difficoltà, tenendo sempre aperte le porte del sindacato

Da sempre sosteniamo che nei nostri valori vi è **al centro la persona, la sua crescita e la sua valorizzazione**, la lotta alle disuguaglianze di ogni genere e natura.

Ciò che è successo a casa di ognuno di noi in questi ultimi due anni ha profondamente mutato le nostre abitudini ed ogni tipo di previsione è stata sovvertita.

Prima di addentrarmi nel merito della relazione una piccola annotazione rispettivamente su governo e ruolo del sindacato in Italia, di nuovo al centro dell'attenzione in questi giorni

Quello che è successo giovedì 26 al congresso nazionale cisl e dove è intervenuto draghi merita di essere valutato.

Draghi ha detto pubblicamente di essere pronto per fare quello che serve all'Italia, ASSIEME ai lavoratori e alle imprese alle parti sociali.

Mi chiedo quale draghi sia questo! Forse ha bisogno di recuperare terreno e le parti sociali tornano preziose? Non ci dimentichiamo che non era andata benissimo alla fine dell'anno con i sindacati, nello specifico però uil e cgil.

A dicembre abbiamo infatti indetto uno sciopero generale contro la manovra, carente su giovani e pensionati. Ma a guardare bene, neanche questa volta nonostante le parole di draghi, possiamo dire di credere nella svolta.

Il presidente del consiglio prende applausi nel palco della cisl che però non aveva scioperato a dicembre, anzi aveva organizzato una contro manifestazione.

Mancavano infatti all'appello sia BOMBARDIERI CHE LANDINI, che non erano stati invitati a parlare se non in una tavola rotonda a margine del congresso.

E Allora entrambi i segretari hanno disertato completamente il congresso per impegni precedentemente presi...altro che insieme e altro che concertazione

Anche alla cgil però una piccola stoccata, nello specifico sulla manifestazione nazionale prevista per il 18 giugno

Ci verrebbe da suggerire che non è il momento di fare delle scelte sindacali unilaterali senza condividere i percorsi assieme agli altri sindacati

Certamente anche in casa nostra non mancano i problemi, però la strada intrapresa mi lascia fiducioso per il futuro dell'organizzazione

Il problema dell'azione sindacale rappresenta sempre un tema attuale su cui porre la ns massima concentrazione, perché la società è sempre più spaccata e divisa.

L'unità di azione del sindacato è fondamentale per il ns paese, un paese in cui hanno inciso profondamente gli eventi accaduti negli ultimi 2 anni fino ad oggi.

Il covid

La pandemia e l'invasione in Ucraina hanno determinato un disastroso effetto sugli equilibri economici mondiali.

Qualcuno l'ha definita **la tempesta perfetta.**

Il covid-19 ha improvvisamente modificato radicalmente il sistema economico, politico e sociale che conoscevamo.

Con le oltre 160.000 vittime La pandemia ha rimesso al centro del dibattito nel mondo del lavoro il tema della sicurezza individuale e collettiva.

Abbiamo visto chiudere aziende, avuto il coprifuoco, il divieto di passare da un comune all'altro.

Ci si è mossi con le mascherine, ci si mantenuti distanziati.

Abbiamo visto i nostri figli in dad rinchiusi in casa, abbiamo sperimentato lo smart, non siamo potuti andare in ospedale a salutare i ns cari.

Un pensiero forte va anche a tutte quelle donne che invece di ritrovare nella propria casa protezione, durante i periodi di chiusura hanno trovato invece violenza e morte.

La pandemia ha creato profonde divisioni fra i lavoratori, fra coloro che erano favorevoli al vaccino e coloro che erano contrari, fra i favorevoli al green pass e i contrari.

Alcuni lavoratori ci hanno puntato il dito contro, indicandoci come colpevoli in prima persona. Sono state imbrattate sedi sindacali con svastiche. Siamo stati definiti come schiavi del potere, succubi di una pseudo dittatura sanitaria.

Si sono rotte amicizie tra lavoratori e si sono rotti anche rapporti personali con persone a cui volevamo bene, sia nel mondo del lavoro ma anche a livello familiare

Il mondo del lavoro si è diviso per l'ennesima volta la società si è spaccata per l'ennesima volta. Questo non va bene. Al sindacato il merito di aver preso una decisione chiara nell'interesse collettivo, piaccia o non piaccia.

Il tempo ci darà ragione, la scelta da fare era quella.

A noi toccherà, assieme ai colleghi di filcem e femca e al sindacato confederale il compito difficile di sanare queste fratture riportando l'unità fra i lavoratori, unità indispensabile per il nostro comune percorso.

Le chiusure per lunghi periodi delle scuole, dei servizi e di molte attività produttive hanno rivalutato e ridato importanza ad intere categorie di lavoratori.

Personale sanitario, addetti alla logistica, le commesse dei supermercati, i rider, i braccianti furono definiti "eroi". Questi lavoratori, assieme a tutti quelli della chimica, oil e gas ed energia, non si sono mai fermati e hanno garantito col loro impegno la **tenuta dell'economia e della stabilità sociale**.

Un impegno che nessuno deve dimenticare!! Nei fatti invece l'evidenza che a dimenticarsene per primo sia stato lo stesso governo italiano nel momento in cui avrebbe dovuto rinnovare i ccnl di questi eroi!

L'Italia del dopo covid deve riorganizzarsi, abbandonare il vecchio sistema colpevole di clientelismi e intraprendere la strada della meritocrazia.

Il merito deve essere la strada e l'obiettivo da percorrere.

Le Parti Sociali hanno il compito di far rispettare le regole attraverso il rinnovo dei contratti di lavoro, nazionali, territoriali e aziendali.

Il Governo nazionale deve essere il garante di un sistema che condanna la corruzione e l'illegalità in tutte le sue forme e che colloca al primo posto il diritto al lavoro come prevede la nostra Costituzione.

Su Ravenna il tema della legalità è sentito particolarmente ed è stato al centro delle richieste delle ooss, così come testimoniato nell'accordo sugli appalti pubblici firmato di recente.

Accanto alla legalità, il tema della sicurezza sui posti di lavoro si pone oggi centrale nel dibattito pubblico.

Il dato infortunistico, le morti sul lavoro e la costante crescita di malattie professionali sono una vergogna per il paese.

Perché ad uccidere non è il lavoro!

È invece la mancata o inadeguata formazione, è la percezione distorta del rischio.

È l'inadempienza del rispetto alle normative, è il bypassare dei dispositivi di sicurezza sulle macchine, è la ricerca di una produttività e di profitto sempre più spinta,.

Non basta contare i morti e indignarsi tutti i giorni per ogni tragedia. Serve veramente una strategia nazionale per affrontare il problema.

Serve prevenzione, formazione, informazione sia sul posto di lavoro ma anche nelle scuole, dal momento che questa piaga coinvolge sempre di più stagisti, tirocinanti e giovani lavoratori appena usciti dalle scuole.

La UIL lo ha ribadito in maniera convinta con la campagna ZEROMORTI SUL LAVORO e come uiltec ci siamo impegnati con GIROVITE SPEZZATE, campagna di riflessione e impegno per non dimenticare mai le stragi sul lavoro.

Ritornare alla normalità del post covid ci impone di non ripetere gli stessi errori del passato, significa ripartire dalla solidarietà tra le persone superando le vecchie storture.

L'immagine della solidarietà sportivamente parlando, deve essere il passaggio della borraccia che coppi, in cima alla vetta, passo a bartali, suo eterno rivale per aiutarlo nel momento di difficoltà.

Questa è l'immagine che il sindacato deve dare alle prossime generazioni...nel momento di bisogno ci si deve aiutare.

Non esistono lavoratori di serie a o b, siamo tutti lavoratori e la coscienza collettiva del movimento operaio e sindacale si fonda su questi saldi presupposti ancor oggi.

La guerra

Siamo ormai al 100 giorno di invasione della Ucraina

E' evidente il **capovolgimento della sicurezza e della stabilità mondiale.**

Il conflitto mette alla prova la tenuta del sistema europeo e la sua **necessaria evoluzione**.

Qualche tempo fa, La Giovine Europa ideata dal maestro Giuseppe Mazzini nel lontano 1834 aveva come obiettivo l'indipendenza e l'emancipazione dei popoli dalla sudditanza ai regimi assoluti.

Oggi più che mai ritorna di attualità l'aggregazione degli Stati governati democraticamente in contrapposizione a quelli comandati da un sistema dittatoriale.

Noi siamo schierati dalla parte della libertà e della democrazia popolare.

L'Unione Europea dovrà cercare una propria autonomia nei nuovi sistemi produttivi, dell'innovazione sostenibile e dell'energia.

L'Italia dal canto suo dovrà darsi degli obiettivi di rilancio economico utilizzando al meglio i fondi del PNRR. Non possiamo fallire questa opportunità.

C'è voluta una guerra per farci capire che la politica energetica del nostro Paese era troppo dipendente dalle forniture russe e ci accorgiamo che non è sufficiente il gas africano per sopperire nel breve periodo alle esigenze nostrane

Tutto questo andava fatto prima, molto prima, non quando si è alla canna del...gas.

si perchè il gas e l'energia, assieme al GRANO, che è l'emergenza delle emergenze, sono oggi il vero tema centrale nel dibattito pubblico

dal di qui anche il sottotitolo della relazione, che per fare una battuta alla guido meda, conduttore della moto gp,, trasformata in romagnolo "dai de gas" la dice tutta sul come la pensiamo.

L'energia

Estrarre di più è infatti il vero tabù da superare per una vera indipendenza e sovranità energetica.

Mancano ancor oggi infatti inspiegabilmente all'appello del governo sulle politiche energetiche, le uniche risorse che sono interamente nelle nostre mani, il gas e il petrolio nazionali.

Non sto parlando delle modeste quantità aggiuntive che sono state recentemente autorizzate all'interno del famigerato Pitesai, che pone vincoli di ogni genere.

Vincoli che non esistono in altri paesi di fronte alle nostre coste che infatti estraggono a tutto spiano.

Parlo dei milioni di barili e delle centinaia di metri cubi di gas di cui si conosce l'esistenza, molti dei quali vicini a Ravenna, ma che non sono mai stati indagati a fondo e portati a sfruttamento, per le note ragioni dovute al prevalere di una cultura ambientalista fondata sui no e sulle contraddizioni.

Ciò non bastasse, è stato ampiamente dimostrato come l'importazione di questi combustibili sia per nave sia per tubo produca danni ambientali ben maggiori di quelli derivanti da estrazioni a km 0.

Non vale nemmeno l'argomento secondo cui ci vorrebbero diversi anni per poterne avere la disponibilità. Certo, se si pensasse che l'attuale crisi sia transitoria e che **“passata a nuttata”** tutto possa tornare come prima, beh, inutile soffermarsi.

Ma se invece, come sostiene da sempre la UILTEC, si puntasse seriamente su un buon livello di indipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa a medio termine, non esistono molte strade alternative.

Le sorprese sono dietro l'angolo.

Di sicuro la cosa non piace ai nemici dei combustibili tradizionali fossili, o meglio a quelli che pensano che essi possano essere sostituiti nello spazio di un mattino.

Di sicuro il futuro deve essere un altro ma oggi dobbiamo fare i conti con il presente, ed il presente ci dice che diversi stati stanno utilizzando le loro scorte di fossili.

Per stare con i piedi per terra, la **Narrazione buona** per una certa parte della politica è ampiamente smentita dai fatti proprio in questi mesi.

A tal proposito come ha più volte sostenuto la rsu eni dics (saluto Servidei, Venturi, Galarza, Tramelli, Katia Zappala e Antonio Davì delegati al congresso) ancora disponiamo in Italia di eccellenze industriali e straordinarie competenze dei lavoratori nel settore oil e gas.

Aggiungo, non mi pare che mai la Romagna sia stata penalizzata nella sua doppia anima industriale e turistica.

Intanto però se ne è andata a quel paese una delle promesse della transizione, l'equità!

I più poveri stanno pagando costi ancora maggiori e insostenibili.

L'aumento delle bollette per una famiglia si stima attorno ai 2000 euro.

Il governo è intervenuto con misure ad hoc per tentare di mettere un freno ai rincari.

Questi interventi, non strutturali,, non aumentano però la quantità di energia prodotta in Italia! Ne tanto meno risolvono il problema.

Le società energetiche nel frattempo hanno abbondantemente speculato sui costi e profitti.

Su questo tema ricordo che la UIL è stata la prima a far sentire la propria voce nel chiedere pubblicamente l'aumento della tassazione degli extra profitti delle società che hanno speculato aumentando tutti i prezzi dell'energia, dal gas alla benzina.

Non ci convince nemmeno il tema di stare tranquilli perchè tanto ci sono le rinnovabili !!

Che certamente ci sono e indubbiamente vanno sicuramente potenziate.

Ma ad esse al massimo può essere affidato il compito di ridurre la quota di gas e di carbone che serve per produrre energia elettrica, la quale, lo ricordo pesa solo per il 20 % dei consumi totali dell'energia.

Il resto è gas e petrolio. Questo ci dicono i numeri ed il buon senso che però si preferisce ignorare.

Rinviare il ricorso alle energie nazionali è un errore che pagheremo caro.

Oramai la stessa Eni considera l'Italia più come un fattore di rischio e di casini piuttosto che di una opportunità.

Mi rendo conto che con una composizione della maggioranza con la quale si rischia una crisi di governo per un inceneritore per capricci infantili questa proposta possa apparire velleitaria e fuori contesto... il che non significa che non sia realistica.

Ma forse è meglio lasciare i rifiuti ai piedi delle città piuttosto che costruire degli inceneritori sembra sostenere convinta la politica italiana.

Il Mediterraneo e l'adriatico sono pieni di gas, ma dove?

L'Italia, ha a disposizione nel Nord Adriatico almeno dai 50 ai 70 miliardi di metri cubi di gas in vari giacimenti già scoperti e 'mappati' negli anni 90 dall'allora Agip.

Si tratta di giacimenti mai messi in produzione: la maggior parte si trova a più di 12 miglia di distanza dalla linea di costa, altri tra le 10 e le 12 miglia. Sui tempi è presto detto: se si riuscisse a velocizzare l'iter autorizzativo e la fase progettuale l'estrazione di gas potrebbe iniziare a breve.

Le stime parlano di un contributo decisivo del nord adriatico per raggiungere un possibile raddoppio della produzione nazionale, nell'ordine dei 7-8 miliardi di metri cubi all'anno, con una 'vita' del giacimento di almeno 15 anni."

Ricordiamo che l'Italia importa il 93% di gas, l'Eni (distretto centro settentrionale) produce circa il 5% del 7% totale di gas naturale estratto in Italia.

Il gas dall'estero lo paghiamo 11 volte in più rispetto a quello estratto.

Il settore è una punta di diamante del nostro territorio con personale altamente specializzato e con un know how invidiato da tutto il mondo.

Assieme al Roca, all'amministrazione comunale e alle OOSS ci siamo mossi pubblicamente condividendo lo spirito di tutela per il nostro territorio.

Su ravenna come uiltec uil abbiamo fin da subito apprezzato e condiviso lo spirito con cui ravenna si è candidata a favore del programma sui **4 SI SULL'ENERGIA**

Abbiamo ribadito la straordinaria opportunità che Ravenna ha di diventare il centro e il motore di una vera transizione ecologica, un vero e proprio hub dell'energia volto al benessere economico della nostra comunità.

Ma ben sappiamo che la transizione costa tanti soldi, e come qualcuno dice “la visione quando non supportata dai soldi a volte si può trasformare in allucinazione” (copyright Alessio Vacchi)

La UIL fin da subito si è schierata a favore del progetto “Agnes” perché ritiene che la realizzazione del parco eolico e del fotovoltaico galleggiante possono rappresentare la svolta definitiva verso una transizione energetica dove le rinnovabili passano dalla carta a progetti effettivamente cantierabili.

Abbiamo sempre sostenuto anche l'utilità della realizzazione del sistema di captazione della CO2 proposto da ENI perché tutti sappiamo benissimo che la riduzione delle emissioni di CO2 nell'industria pesante non può avvenire da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica.

Ravenna ha una vasta area industriale e centrali termoelettriche a gas che producono quantità importanti di co2.

Abbiamo però anche giacimenti esausti ed infrastrutture dove poter iniettare la co2.

Il progetto pilota sperimentale ccs Versalis potrebbe un giorno interessare le altre aziende energivore hard to abete e coinvolgere, su scala maggiore, altri petrolchimici come Ferrara o realtà della via baiona come Marcegaglia, Barbetti e la centrale termoelettrica Teodora enel (dove tra l'altro si è risolta una importante vertenza sul riequilibrio degli organici a ravenna e qui ringrazio Andrea Tarroni rsu e Camanzi Giorgia e i delegati enel distribuzione presenti al congresso Fervari, Luca Federici, Davide Zanotti)

Per ultimo, all'interno del quadro strategico di ***Ravenna Città dell'energia e dell'innovazione*** come uiltec uil abbiamo dato un convinto appoggio alla disponibilità di ospitare al largo delle coste ravennati un rigassificatore

galleggiante per cercare di contrastare la crisi energetica relativa all'approvvigionamento di gas dall'estero.

E qui permettetemi di citare la battuta del ns sindaco al congresso della femca "se ci sarà un rigassificatore in Adriatico a Ravenna saremo l'unico luogo al mondo con un rigassificatore sopra gas non utilizzato".

Un "esempio lampante" della politica energetica italiana.

Il porto di Ravenna è stato scelto per il rigassificatore perché dotato di infrastrutture a mare per l'ormeggio di navi che trasportano gas liquefatto, lo stoccaggio e la sua rigassificazione, e del collegamento a terra per l'immissione nella rete di distribuzione

A Ravenna esiste già un terminale marino e questo permette tempi di attivazione della piattaforma di stoccaggio e rigassificazione ridotti rispetto ai tre anni altrimenti necessari per la costruzione di una nuova struttura altrove.

Il progetto si svilupperebbe quindi attorno all'**ormeggio esistente**, oggi in concessione al gruppo privato Pir, in un **distretto completamente vocato all'energia**.

Infine va citato, in tema di ulteriori sviluppi e progetti sull'energia, in questo caso di economia circolare, il progetto tra Eni e il Gruppo Hera, attraverso le controllate Eni Rewind e Herambiente, (ne approfitto per saluta Gabriele Mazzini hera) su Ponticelle...

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento e il recupero dei terreni e di una piattaforma per il pretrattamento dei rifiuti speciali, in un'ottica di massimizzare il recupero di energia e materia.

La riqualificazione produttiva dell'area vedrà anche la costruzione di un impianto fotovoltaico con un sistema di accumulo dell'energia rinnovabile prodotta.

Ricerca

Inoltre di recente è stato ufficializzato la Nascita a Ravenna un laboratorio di ricerca sulle tecnologie per la decarbonizzazione e transizione energetica

con un accordo fra Università di Bologna e Eni presso la sede del tecnopolo di marina di ravenna.

i filoni di ricerca sui quali lavorerà riguardano :

- produzione e utilizzo sostenibili e sicuri di idrogeno;
- cattura, utilizzo e stoccaggio di CO2 in sinergia con la trasformazione di idrogeno;

Accanto al tema del gas oggi si impone necessariamente un ragionamento sulla centralità e strategicità della **chimica nazionale** e della tenuta e sviluppo industriale del nostro territorio!

Su tale argomento oggi incombe direttamente il tema che ha riempito i giornali nei giorni trascorsi in merito alla chiusura del cracking eni nel petrolchimico di porto Marghera su cui ci siamo fortemente opposti.

Ciò che ha provocato particolare disappunto da parte nostra è stata l'ostinazione di Versalis di fronte alle ripetute richieste delle parti sociali per un confronto tecnico e la mancata convocazione ad oggi, da parte del ministero dello sviluppo economico, di un tavolo ad hoc per sottoscrivere un protocollo per la gestione della fermata dell'impianto cracking.

Tale documento è necessario per definire e mitigare gli impatti che tale chiusura determinerà sullo stabilimento di Marghera e sulle forniture di materie prime per gli impianti a valle di Ferrara, Mantova e Ravenna (situazione al 18 maggio 22).

Chiudere l'impianto significa depotenziare di fatto il triangolo padano della chimica, quadrilatero se ci mettiamo dentro anche ravenna, realtà industriali dove si producono polimeri socialmente utili.

Prodotti utilizzati per esempio nell'automobile, settore che sta attraversando una transizione ecologica importante, e nel medicale, settore che in epoca pandemica è stato di grande aiuto.

Ma ad oggi si chiude e senza un accordo.

Nei petrolchimici si è scioperato il giorno 9 maggio, filcem e uiltec hanno proclamato sciopero generale di tutti i lavoratori davanti ai cancelli

bloccando gli impianti, proprio in concomitanza delle operazioni di spegnimento dell'impianto cracking.

Pertanto se Versalis ha deciso che il cracking non è più sostenibile in termini ecologici, vanno trovati modi alternativi per rifornire i petrolchimici a valle.

Devono essere create strutture per lo stoccaggio dei monomeri e create riserve che consentano di alimentare in continuo i tre poli con qualità e costanza.

Come UILTEC regionale (Vittorio Caleffi e Massimo Zaniraro) abbiamo espresso pubblicamente i nostri dubbi sull'ipotetico approvvigionamento attraverso navi gasiere e ferro cisterne come qualcuno sostiene.

Qui incombono forti dubbi sulla qualità dei prodotti e della materia prima, nonché dubbi sulle condizioni infrastrutturali logistiche.

Inutile rimarcare come questa vicenda testimonia per l'ennesima volta l'assenza totale di una visione strategica generale del sistema industriale italiano su cui pesano almeno 20 anni di assenza totale di politica dedicata.

È evidente che ENI e Versalis rivestono un ruolo decisivo e che per tanto abbiano delle precise responsabilità nella costruzione di un futuro per l'energia e per la chimica in Italia.

Dal futuro delle decisioni che si prenderanno, dipenderà quindi lo sviluppo ovviamente del nostro petrolchimico e di tutte le aziende di via Baiona, complessivamente abbiamo la presenza di 18 aziende e di oltre 2000 lavoratori diretti 2500 indiretti.

Disponiamo di una logistica di livello, di una banchina per le navi e rampe di carico e scarico per i treni. Siamo l'unica realtà italiana ad avere la certificazione EMAS di distretto dal 2019. Insomma, un bel biglietto da visita dentro al petrolchimico. Vanno citati gli investimenti recenti di ENIPower dove si concretizzerà la sostituzione della vecchia centrale TG501 con la nuova caldaia B600 che assieme ad i nuovi peakers realizzerà un investimento complessivo di oltre 20 milioni € (saluto i delegati ENIPower (Marini Giancarlo, Silvia Sacchini e Francesco Sisinni).

Il secondo investimento è quello di ravenna servizi industriali che con la nuova tecnologia di osmosi inversa garantirà più efficienza nella produzione di acqua per il petrolchimico (saluto Marco Chiechie, Francesco Massari, Claudio Chapuis).

Parlando invece di mancati investimenti, aspettiamo ancora quelli promessi da Versalis da un pò di tempo, investimenti annunciati ma poi nei fatti mai realizzati.

Fondamentale per il futuro capire se i budget destinati alla manutenzione saranno sufficienti a garantire l'efficienza di impianti che iniziano a mostrare il segno dei tempi.

In Versalis da sempre rivendichiamo come Uiltec che le risorse stanziare devono essere in grado di poter consentire adeguate manutenzioni degli impianti in modo di poter produrre con maggior redditività e con meno aggravio sulla prestazione lavorativa dei dipendenti.

Le grandi opportunità logistiche che abbiamo a partire dal porto di Ravenna, ci consentirebbe con adeguati interventi, di diventare hub strategico di distribuzione dei prodotti necessari alle produzioni Versalis e non solo (vedi Basell Ferrara).

Inoltre con opportune operazioni industriali si possono realizzare i necessari interventi al parco serbatoi di Versalis e alla banchina.

La questione del ripristino degli organici concordati nei vari accordi sindacali è un problema che a Ravenna ci trasciniamo da diverso tempo.

Apprezziamo le selezioni di nuovo personale e aspettiamo con trepidazione le nuove assunzioni previste nei prossimi giorni

Un saluto ai delegati presenti al congresso (Cerioni Fabbri Fussi Lorenzetti Mazzottti Padovano m Cristina, Pillandri, Ghetti, Amicarelli, Benelli, Caminati, Aguzzi, Casini Gabriele) e un ringraziamento a tutto il lavoro fatto in questi lunghi anni a Tiziano Cattani, oggi meritatamente in pensione!

Tra le 13 Aziende coinsediate nel petrolchimico, che non citerò tutte per ovvi motivi di tempo, vorrei ricordare

Yara (presenti Andrea Paccusse e Riccardo Antimi) che ha due impianti di acido nitrico, un impianto di produzione di nitrati, un impianto di NPK ed uno di soluzioni liquide di nitrato d'ammonio.

L'ammoniaca è fornita tramite una pipeline dallo stabilimento di Ferrara

L'impianto è connesso al mare Adriatico dal canale Candiano ed Occupa ad oggi oltre 150 lavoratori

Cray valley (saluto Omar Bolognesi e Alessandro Minardi) multinazionale che ci può far dire che c'è anche un po' di Ravenna nello spazio.

Infatti viene prodotto nell'impianto (unico del gruppo Total in Italia) un additivo per lanciare in orbita i nuovi razzi delle missioni dell'ESA, l'agenzia spaziale europea

Si tratta del poli butadiene idrossilato, additivo che serve per rallentare la combustione del carburante dei razzi.

Vinavil (saluto Malpezzi Andrea e Fabrizio Caroli, Recanatesi che tra qualche mese va in pensione) che conta circa 120 dipendenti e dove si producono resine aceto viniliche, la famosa colla vinavil, e di gomme alimentare. L'azienda è parte del gruppo Mapei e produce inoltre fluidificanti e ritardanti per la cantieristica

Acomon (saluto Alberto Bartoletti e Davide Zanolli) azienda che produce monomeri e da cui vengono realizzati lenti da vista per occhiali. L'azienda occupa complessivamente una 40 dipendenti.

Cfs (camlin fine science) saluto Fabbri e Meconi, occupa circa 50 dipendenti e si occupa di produzione di derivati del fenolo e con l'ultimo impianto anche di antiossidanti per usi alimentari.

Parlando di importanti investimenti rimanendo sempre in via Baiona, non possiamo non ricordare quello di Orion, azienda multinazionale che produce nero di carbonio che ha realizzato nel 2021 un investimento di circa 40 milioni € e che ha permesso di portare da 3 a 4 le linee di produzione sostituendo la vecchia caldaia dell'impianto apportando direttamente un

miglioramento deciso degli aspetti ambientali (saluto Spighi e Bolotti Dario)

Anche Herambiente nel 2021 ha stanziato 35 milioni € per un nuovo forno inceneritore per rifiuti solidi e liquidi con annesso parco serbatoi in sostituzione dell'attuale impianto con lo scopo di ridurre le emissioni in atmosfera ed aumentare la produzione di energia

Sempre sulla baiona troviamo Air liquide, presenti Sanzio Bondi e Francia Michela, multinazionale della chimica farmaceutica che si occupa produzione stoccaggio e distribuzione di gas industriale.

Cabot italiana, multinazionale, che si occupa di ricerca di prodotti chimici e materiali ad alta prestazione ha nel nero di carbonio (prodotto utilizzato nella vita di tutti i giorni: pneumatici, ruote delle biciclette, plastiche, cosmetica, arredamento) il core business dell'azienda.

Alma petroli (saluto Verlicchi, Raffoni, Fiammenghi e Misajowski) **raffineria** progettata per produrre bitumi stradali e industriali, tramite la lavorazione di greggi asfaltenici e naftenici. Oltre alla produzione di **bitumi**, si ottiene dall'impianto di raffinazione altri prodotti distillati, come la **Virgin nafta**, **Gasolio ATZ**, Semilavorato pesante. Occupa circa 60 lavoratori

Il gruppo pir, (saluto nello Bruciaferri, appena rieletto rsu e rls) che comprende la petrolifera italo rumena società che si occupa di attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici, petroliferi, alimentari,

Petra (saluto Marco Armeli neo eletto rsu e rls e Manuela Cicognani, ormai prossima alla pensione) che si occupa di servizi di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi oltre a servizi di bunkeraggio, e miscelazione di biocarburanti.

Dig (saluto francesco spada, anche lui fresco di elezione rsu) ossia Depositi Italiani GNL che è la società, partecipata al 51% dal Gruppo PIR al 30% da Edison e al 19% da Enagás, entrata in esercizio nel 2021 che gestisce il nuovo deposito per la movimentazione e lo stoccaggio di GNL costruito nel porto di Ravenna.

Concludendo con la chimica fuori dal distretto da segnalare le vicissitudini che hanno caratterizzato di recente i vertici di DECO INDUSTRIE, società cooperativa del settore alimentazione, detergenza e cosmesi

Qui è stata fatta una importante azione sindacale e presto verranno rinnovate le rsu sempre più importanti (saluto egle torri e francesco guerra) per gestire il complicato rapporto con i dipendenti e soci lavoratori all'interno della cooperativa

Settori gomma plastica e ceramica

Passando dalla chimica al settore gomma plastica, sono presenti numerose aziende nella zona di Faenza e Lugo e il numero di lavoratori occupati è di oltre tremila (3000) addetti.

I principali settori sono packaging alimentare, nautica, cavi elettrici e automotive.

Più di trenta sono le aziende industriali, di cui una decina impiegano più di cento (100) dipendenti.

Il comparto tessile abbigliamento calzaturiero, posizionato prevalentemente nel lughese e nel faentino è composto da piccole realtà e sta cercando di riemergere dalla crisi di questi anni.

Innegabile che il settore abbia risentito pesantemente della concorrenza cinese, come altri settori, anche se non così drasticamente.

Tuttavia nella nostra provincia questi settori hanno resistito agli sconvolgimenti che hanno investito l'economia italiana.

Le garanzie di occupabilità rimangono buone, mentre a causa dell'incremento dei costi di produzione le marginalità per le aziende si sono ridotte sensibilmente. L'incertezza che contraddistingue il presente disincentiva gli investimenti e mina la fiducia nel futuro.

Contributo di marco giornelli

Alla G.Ecol, nello stabilimento di Fusignano (RA), è stata eletta Tiziana Murgolo. Tiziana.

Una lavoratrice diligente e affidabile, che ha preso alle elezioni, come spesso succede, molti più voti di quanti non se ne contino tra gli iscritti in azienda.

. Operaia da sempre, ha conquistato con il duro lavoro in fabbrica la dignità di chi si guadagna da vivere attraverso fatica e impegno.

Tiziana è madre e operaia, madre e RSU, madre e RLS. In un mondo scivolato nell'indifferenza, lei rappresenta allo stesso tempo la concretezza e la generosità. Perché ogni RSU sa che lavorerà gratuitamente per i propri compagni, che l'altruismo è la base del suo ruolo in fabbrica.

RSU è anche Raffaella Randi, risultata la più votata alla Se.Fa di Sant'Alberto (RA). Eletta in un momento difficilissimo per la sua fabbrica, ha avuto il coraggio di candidarsi, esponendosi, anche per tutte le donne che lavorano in azienda e che non sentono di assumersi una tale responsabilità.

Impiegata in laboratorio, ha raccolto molti voti anche tra gli operai, dimostrando che le lotte sindacali oggi vanno oltre le differenze tra operai e

impiegati. Raffaella, come Tiziana, è madre, lavoratrice, RSU e RLS. Non si conoscono se non oggi, in questo congresso, davanti a voi. Loro non sanno che verranno citate e forse per timidezza ora si nasconderanno tra il pubblico. Ma io so. La UILTEC sa.

E qui permettetemi una parentesi sul lavoro femminile. Per una donna la scelta di avere un figlio non può e non deve generare difficoltà per il percorso lavorativo, o veder tramontare ogni speranza di carriera, o peggio ancora essere messa da parte come un problema.

Serve una contrattazione forte sui temi che riguardano le donne, il lavoro e la famiglia. A parità di mansioni serve parità di salario, cosa non sempre scontata nel ns paese.

In Se.Fa Raffaella è affiancata da Alex Mohamad e Alindau Seye. Alex è un giovane operaio appassionato di mitologia greca e esperto boxer. Immaginate che vita deve essere lavorare a ciclo continuo nella gomma plastica. Altri nel riposo si rilasserebbero davanti a Netflix ma Alex non si limita a quello. Gestisce il suo tempo come meglio può, incastrando i turni con gli allenamenti di box e lo studio della mitologia greca. E non sono semplici hobby, se consideriamo che partecipa a campionati agonistici dove colpisce e resiste sul ring o se consideriamo che sulla mitologia ha scritto e pubblicato un libro. Resiste sul ring come in fabbrica.

Alindau invece è stato eletto mentre era in ferie in Senegal con la famiglia. Facendo parte dell'RSU uscente non aveva partecipato alla campagna

elettorale attivamente, ma i suoi compagni lo hanno votato, ridandogli fiducia. Assente da quasi due mesi, per essersi recato in l'Africa, Alindau è stato comunque eletto dai propri compagni, di cui ha piena fiducia..

Evercompounds è una di quelle fabbriche in cui il numero di iscritti UILTEC è rilevante, ma si riscontrano difficoltà nel trovare candidati RSU.

Ringrazio quindi il virtuoso esempio di Andrea Mezzogori, nostro RSU storico, attuale candidato, pur essendo prossimo alla pensione e Naim Slimani, che pur non candidandosi si riconosce fermamente nel nostro simbolo.

Andrea è un lavoratore vecchio stile, duro e diretto, con superiori, colleghi e sindacalisti. È quell'operaio in via di estinzione, purtroppo, che dopo aver fatto un gran baccano in assemblea è disposto ad assumersi le proprie responsabilità davanti ai colleghi e al capo. Sono lavoratori questi la cui lealtà una volta guadagnata la si può perdere solo calpestandone la fiducia.

In Vulcaflex, *Saluto Loris Naldini, Gaetano Di Maria e Cristian Masotti, filippo collinucci, marco guerra,*

il nostro Loris Naldini, RSU da più mandati, ha dimostrato spirito di abnegazione e volontà di riscatto per una realtà, quella dell'automotive, che pur essendo in crisi, ha sempre dimostrato di sapersi riprendere.

Loris non accetta che i lavoratori che rappresenta vengano privati della possibilità di lottare per un contratto integrativo migliore. Ogni volta che consola o motiva i suoi compagni parla loro di una visione del mondo in cui gli interessi dei lavoratori e dei cittadini coincidono.

Nel settore ceramico invece Salvatore Rivetti, storico iscritto UILTEC, si è distinto continuamente per l'attaccamento alla maglia. Ha perso per un solo voto la carica di RSU ma non è tipo da demoralizzarsi.

UILTEC lo ha candidato in lista nazionale per il rinnovo dell'assemblea FONCER, il fondo pensione del settore ceramico, raccogliendo centinaia di voti.

Suo collega qui presente è Francesco Vecchi, attuale RSU UILTEC in Cooperativa Ceramica d'Imola, in cui lavora insieme a Salvatore, nello stabilimento di Faenza.

Vecchi è umile tant'è vero che, incredulo della vittoria nella competizione elettorale, per qualche tempo ha dubitato delle sue capacità. Averlo sostenuto comunque ha significato per noi dimostrarci che RSU non si nasce, si diventa.

In Cerdomus Fabio Rossi è stato eletto come rappresentante dei lavoratori per un altro mandato. Storicamente affiancato da collega Giuliano Visani, insieme lottano da anni nell'interesse comune dei lavoratori. Considerando le condizioni lavorative e la retribuzione in Cerdomus, siamo orgogliosi del loro lavoro.

Giuliano Visani oggi manca all'appello perché in malattia, vi saluta tutti, è per noi un grande dispiacere non vederlo al suo posto e non ascoltare il suo intervento. Gli auguriamo una pronta guarigione, che è la cosa più importante.

Ultimo tema di cui voglio parlare è il rinnovo dei CCNL

In Italia esiste una questione salariale che il sindacato ha sollevato da tempo, consapevoli che il potere d'acquisto negli anni è stato velocemente abbattuto.

La discussione che si è aperta sul tema del salario minimo non può essere la soluzione.

Nel nostro paese la contrattazione collettiva nazionale non ha perso la propria efficacia generale e i campi di applicazione di tutti i ccnl ci permettono di dire che quasi tutti i lavoratori e le aziende sono coperti da ccnl di riferimento,

rischiamo infatti, con l'introduzione del salario minimo legale, che le aziende abbiano la tentazione di disapplicare il ccnl per adottare il salario minimo.

Cio significherebbe appiattare le retribuzioni verso il basso senza il rispetto delle tutele che oggi ogni contratto garantisce.

Come abbiamo sostenuto da tempo la necessità di intervenire contro la proliferazione contrattuale spesso in dumping, contro il lavoro irregolare, contro false cooperative e sub appalti che favoriscono la crescente quota di lavoratori poveri.

Qui dobbiamo ricordare quello che è successo novembre scorso sulla cancellazione Art 177 del codice degli appalti.

La Corte costituzionale ha riconosciuto come anticonstituzionale una norma legislativa che, qualora fosse stata applicata avrebbe costretto le aziende all'obbligo alle esternalizzazioni delle proprie attività interne con conseguenze pesantissime, a partire dalla perdita di decine di migliaia di posti lavoro anche sul nostro territorio.

La cancellazione di questa norma, voglio ricordarlo, è stata una straordinaria vittoria del sindacato, sostenuta con scioperi e manifestazioni.

Resta il profondo rammarico che su decisioni così importanti a decidere non sia stata la politica bensì una sentenza tecnica della Corte costituzionale.

Occorre rinnovare i ccnl alle normali scadenze, occorre una riforma fiscale sul cuneo finanziata dalla lotta all'evasione fiscale (stimata in 130 miliardi

€) nella consapevolezza che la contrattazione di secondo livello oggi interessa non oltre il 20% delle aziende.

Ad oggi nel nostro settore sono in piedi I rinnovi del ccnl della chimica e dell'energia, quello del gas e acqua, dell'elettrico (VERIFICARE ALTRI)

CONFIDIAMO A BREVE DI AVER I NUOVI CCNL IN MANO

conclusioni

la nostra attenta gestione delle risorse a livello territoriale si traduce da sempre in un'esperienza di Confederalità, Mutualità e Solidarietà, le quali rendono unica Ravenna nel suo genere e modello

La UILTec di ravenna sa che la Confederalità non è un'alternativa alla Categoria, ma ne rappresenta invece un'opportunità in cui si esprime una progettazione condivisa nell'interesse della qualità dei servizi di assistenza ai lavoratori e ai nostri iscritti.

Siamo sempre convinti che una categoria è forte se forte è la confederazione, se sono forti i servizi a disposizione dei lavoratori.

La logica del noi e voi non è più attuale, serve sempre più unita tra categoria e confederazione.

A ravenna ne siamo sempre stati convinti di questo modello.

Per questo Voglio anche ringraziare i colleghi che lavorano nei servizi della uil, ital, fiscale, amministrazione adoc, uniat, ada e tutti i colleghi delle categorie sindacali oggi presenti che con il loro impegno contribuiscono a fare grande questa uil e questa nostra uiltec

Essere il sindacato dei cittadini è ancora oggi un elemento di assoluta attualità.

Riconoscersi ancor di più nel SINDACATO DELLE PERSONE, e aggiungo delle persone e dei lavoratori LIBERi, rafforza il nostro storico dna di sindacato laico e riformista, libero da visioni ideologiche e dogmatiche !

Sono convinto che l'impegno di tutti noi, remando tutti dalla stessa parte, riusciremo a fare un buon lavoro nell'interesse di chi abbiamo sempre di più il compito di rappresentare!

Concludo, concedendomi una breve licenza poetica parafrasando una famosa canzone di david bowie HEROIS, che recita testualmente che ognuno di noi, almeno per una volta, avrà nella propria vita, il suo giorno di gloria e potrà sentirsi un eroe.

Ecco, io credo che Lavoratori, pensionati e cittadini stanno dimostrando già da diverso tempo, tenendo in piedi il paese, di essere i veri eroi, eroi da sempre, eroi quotidiani, altroche solo per un giorno!!

quindi DAI DE GAS !!

VIVA LA UIL E LA UILTEC,